

re il suo torto, torto riconosciuto non soltanto  
da me ma anche da un altro nostro collega  
con cui ho discusso la questione, mi fece decidere  
a scrivere la piccola nota che ora rimando a pu-  
blicare come sopra Le ho detto.

Io sono perfettamente convinto della mia  
opinione, e convinto che il Dott. Agamemnone  
in questa questione ha torto, ma con ciò non  
voglio dire che non possa invece essere io dalla  
parte del torto, perché tutti ci possiamo  
ingannare.

Gradisca, Signor Direttore, i miei più sinceri  
ossequi e mi creda suo devoto  
Adolfo Canciani

R. OSSERVATORIO GEODINAMICO

DI

ROCCA DI PAPA

Rocca di Papa 14 giugno 1894

Carissimo Signor Direttore.

Ho ricevuto la sua gentilezza insieme alla mia nota  
nella quale ho accettato il consiglio che Ella mi dà di rimandare a  
publicarla. L'ho accettato non solo in omaggio al suo desiderio,  
ma anche per evitare discussioni spiacevoli con un collega  
di cui sono stato sempre e sono tuttora amico. Voglio  
però sperare che questo stesso mio collega non vorrà  
mettere mai più a cimento la mia pazienza.

Ora però mi permetta, Signor Direttore, di dirle due paro-  
le in riguardo a ciò che Le ha fatto osservare l'Ag-  
amemnone.

L'Agamemnone dice che la cifra 3.7 da me data doveva  
necessariamente da me attribuirsi ad onde longitudinali per-  
ché io ho ammesso che sugli apparecchi siano giunte  
queste onde e perché queste sono di maggior velocità  
delle altre. Ma io non ho mai detto che vi siano  
giunti i primissimi tremoti e mi sono ben guardato  
dal dirlo trattandosi di una distanza così grande

